IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell’alleanza

Ai nostri giorni sembra che Dio Padre mai abbia parlato, Cristo Gesù mai abbia dato il suo Vangelo mostrando come esso si vive, mai lo Spirito Santo abbia condotto alla pienezza della verità di Gesù Signore. Si ha l’impressione che si stia vivendo ai tempi del profeta Geremia. Ecco cosa faceva il re, quando il profeta gli ha consegnato il libro delle profezia a lui dettate dal Signore: *“Nel quarto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia da parte del Signore questa parola: «Prendi un rotolo e scrivici tutte le parole che ti ho detto riguardo a Gerusalemme, a Giuda e a tutte le nazioni, dal tempo di Giosia fino ad oggi. Forse quelli della casa di Giuda, sentendo tutto il male che mi propongo di fare loro, abbandoneranno la propria condotta perversa e allora io perdonerò le loro iniquità e i loro peccati». Geremia chiamò Baruc, figlio di Neria, e Baruc scrisse su un rotolo, sotto dettatura di Geremia, tutte le cose che il Signore aveva detto a quest’ultimo. Quindi Geremia ordinò a Baruc: «Io sono impedito e non posso andare nel tempio del Signore. Andrai dunque tu nel tempio del Signore in un giorno di digiuno a leggere nel rotolo, che hai scritto sotto la mia dettatura, le parole del Signore; le leggerai al popolo e a tutti quelli di Giuda che sono venuti dalle loro città. Forse si umilieranno con suppliche dinanzi al Signore e ciascuno abbandonerà la sua condotta perversa, perché grande è l’ira e il furore che il Signore ha manifestato verso questo popolo». Boruc, figlio di Neria, fece quanto gli aveva comandato il profeta Geremia, e lesse dal rotolo le parole del Signore nel tempio del Signore. Nel quinto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, nel nono mese, fu indetto un digiuno davanti al Signore per tutto il popolo di Gerusalemme e per tutto il popolo che era venuto dalle città di Giuda a Gerusalemme. Baruc dunque lesse nel rotolo facendo udire a tutto il popolo le parole di Geremia, nel tempio del Signore, nella stanza di Ghemaria, figlio di Safan, lo scriba, nel cortile superiore, presso l’ingresso della porta Nuova del tempio del Signore.*

*Michea, figlio di Ghemaria, figlio di Safan, udite tutte le parole del Signore lette dal libro, scese alla reggia nella stanza dello scriba; ed ecco, là si trovavano in seduta tutti i capi: Elisamà, lo scriba, e Delaià, figlio di Semaià, Elnatàn, figlio di Acbor, Ghemaria, figlio di Safan, e Sedecìa, figlio di Anania, insieme con tutti i capi. Michea riferì loro tutte le parole che aveva udito quando Baruc leggeva nel rotolo al popolo in ascolto. Allora tutti i capi inviarono Iudì, figlio di Netania, figlio di Selemia, figlio di Cusì, da Baruc per dirgli: «Prendi in mano il rotolo che leggevi al popolo e vieni». Baruc, figlio di Neria, prese il rotolo in mano e si recò da loro. Ed essi gli dissero: «Siedi e leggi davanti a noi». Baruc lesse davanti a loro. Quando udirono tutte quelle parole, si guardarono l’un l’altro pieni di paura e dissero a Baruc: «Dobbiamo riferire al re tutte queste parole». Poi chiesero a Baruc: «Raccontaci come hai fatto a scrivere tutte queste parole». Baruc rispose: «Geremia mi dettava personalmente tutte queste parole e io le scrivevo nel rotolo con l’inchiostro». I capi dissero a Baruc: «Va’ e nasconditi insieme con Geremia; nessuno sappia dove siete». Essi poi si recarono dal re nell’appartamento interno, dopo aver riposto il rotolo nella stanza di Elisamà, lo scriba, e riferirono al re tutte queste parole.*

*Allora il re mandò Iudì a prendere il rotolo. Iudì lo prese dalla stanza di Elisamà, lo scriba, e lo lesse davanti al re e a tutti i capi che stavano presso il re. Il re sedeva nel palazzo d’inverno – si era al nono mese –, con un braciere acceso davanti. Ora, quando Iudì aveva letto tre o quattro colonne, il re le lacerava con il temperino da scriba e le gettava nel fuoco sul braciere, finché l’intero rotolo non fu distrutto nel fuoco del braciere. Il re e tutti i suoi ministri non tremarono né si strapparono le vesti all’udire tutte quelle parole. Eppure Elnatàn, Delaià e Ghemaria avevano supplicato il re di non bruciare il rotolo, ma egli non diede loro ascolto. Anzi, ordinò a Ieracmeèl, un figlio del re, a Seraià, figlio di Azrièl, e a Selemia, figlio di Abdeèl, di arrestare lo scriba Baruc e il profeta Geremia, ma il Signore li aveva nascosti. Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo con le parole che Baruc aveva scritto sotto dettatura di Geremia, la parola del Signore fu rivolta a Geremia: «Prendi un altro rotolo e scrivici tutte le parole che erano nel primo rotolo bruciato da Ioiakìm, re di Giuda. Contro Ioiakìm, re di Giuda, dirai: Dice il Signore: Tu hai bruciato quel rotolo, dicendo: “Perché hai scritto: verrà il re di Babilonia, devasterà questo paese e farà scomparire uomini e bestie?”. Per questo dice il Signore contro Ioiakìm, re di Giuda: Non avrà un erede sul trono di Davide; il suo cadavere sarà esposto al caldo del giorno e al freddo della notte. Io punirò lui, la sua discendenza e i suoi ministri per le loro iniquità e manderò su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda, tutto il male che ho minacciato, senza che mi abbiano dato ascolto». Geremia prese un altro rotolo e lo consegnò a Baruc, figlio di Neria, lo scriba, il quale vi scrisse, sotto dettatura di Geremia, tutte le parole del rotolo che Ioiakìm, re di Giuda, aveva bruciato nel fuoco; inoltre vi furono aggiunte molte parole simili a quelle (Ger 36,1-32).*

Oggi il Libro della Legge di Dio, il Libro del Vangelo, il Libro della Verità dello Spirito Santo non viene più lacerato con il temperino da scriba, viene invece lacerato con il temperino dell’astuzia e della menzogna di Satana: “*Ora, quando Iudì aveva letto tre o quattro colonne, il re le lacerava con il temperino da scriba e le gettava nel fuoco sul braciere, finché l’intero rotolo non fu distrutto nel fuoco del braciere. Il re e tutti i suoi ministri non tremarono né si strapparono le vesti all’udire tutte quelle parole”.* Ecco come il Libro del Padre, il Libro di Gesù Signore, il Libro dello Spirito Santo viene lacerato e gettato nel fuoco della Geenna, fuoco infermale eterno. Fino a qualche anno fa, questi libri veniva lacerati affermando che tutto era un genere letterario o che quanto si leggeva o era un mito o una idealizzazione di desideri irrealizzati dagli uomini. Veniva privato il Sacro Testa della sua verità storica. Poiché era tutto un idealizzazione dell’uomo, tutto andava visto come una favola da rigettare in nome dell’evoluzione e della maturazione dell’uomo. Cosa non funzionava in questo rigetto? L’uomo, lasciato senza la Parola del Padre, senza il Vangelo del Figlio, senza la verità dello Spirito Santo, precipitava ogni giorno di più nel baratro dell’immoralità giungendo fin negli abissi della totale amoralità delle sue azioni.

Oggi, in questi ultimissimi anni, si è giunti a lacerare il Libro del Padre, il Libro del Figlio, il Libro dello Spirito Santo, con una menzogna di Satana che supera tutte le menzogna finora conosciute. Non solo regna nella Chiesa una universale amoralità. Si è giunti anche a voler benedire l’amoralità, che è l’abisso più profondo nel quale è precipitata l’immoralità, dichiarandola volontà di Dio e quindi degna di essere benedetta. Ma può benedire l’uomo ciò che Dio mai potrà benedire? Potrà mai l’uomo benedire ciò che nega nel suo essere la verità di creazione e di redenzione? Non si compirò forse per lui la Parola di Malachia, secondo la quale il Signore trasformerà la nostra benedizione in maledizione? Ecco il testo di questa profezia, che vale anche per noi: *“Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione e cambierò in maledizione le vostre benedizioni. Anzi le ho già cambiate, perché nessuno tra voi se ne dà premura. Ecco, io spezzerò il vostro braccio e spanderò sulla vostra faccia escrementi, gli escrementi delle vittime immolate nelle vostre feste solenni, perché siate spazzati via insieme con essi. Così saprete che io ho diretto a voi questo monito, perché sussista la mia alleanza con Levi, dice il Signore degli eserciti. La mia alleanza con lui era alleanza di vita e di benessere, che io gli concessi, e anche di timore, ed egli mi temette ed ebbe riverenza del mio nome. Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca né c’era falsità sulle sue labbra; con pace e rettitudine ha camminato davanti a me e ha fatto allontanare molti dal male. Infatti le labbra del sacerdote devono custodire la scienza e dalla sua bocca si ricerca insegnamento, perché egli è messaggero del Signore degli eserciti. Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d’inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l’alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento (Mal 2,1-9).* Mai un uomo, neanche un papa, un cardinale, un arcivescovo, un vescovo, un presbitero, un diacono, un cresimato, un battezzato potranno benedire ciò che Dio mai potrà benedire. Chi vuole benedire, lo potrà ma usando il suo nome. Se ci si serve del nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, si commette un gravissimo peccato di bestemmia contro il secondo e il primo Comandamento e di sacrilegio e di oltraggio al nome santissimo del nostro Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Ecco l’ammonimento dello Spirito Santo che nessuno dovrà lacerare e gettare nel fuoco:

*Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso. Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone. Non disertiamo le nostre riunioni, come alcuni hanno l’abitudine di fare, ma esortiamoci a vicenda, tanto più che vedete avvicinarsi il giorno del Signore. Infatti, se pecchiamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, ma soltanto una terribile attesa del giudizio e la vampa di un fuoco che dovrà divorare i ribelli. Quando qualcuno ha violato la legge di Mosè, viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. Di quanto peggiore castigo pensate che sarà giudicato meritevole* *chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell’alleanza, dal quale è stato santificato, e avrà disprezzato lo Spirito della grazia? Conosciamo infatti colui che ha detto: A me la vendetta! Io darò la retribuzione! E ancora: Il Signore giudicherà il suo popolo. È terribile cadere nelle mani del Dio vivente! (Eb 10,19-31).*

O si ritorna alla purissima fede in ogni Parola scritta nel Libro del Padre, nel Libro del Figlio, nel Libro dello Spirito Santo, oppure siamo condannati a consegnare noi stessi, la Chiesa e l’intera umanità alla menzogna e alla schiavitù di Satana, senza alcuna possibilità di salvezza. La nostra salvezza non viene dalla scienza, viene dal cuore di Cristo Gesù per la nostra fede nel suo nome. È solo illusione pensare che la scienza possa salvare il mondo, quando la corruzione del mondo è il frutto della corruzione e del peccato degli uomini. Noi sempre lo abbiamo detto: la vera ecologia è il frutto della vera antropologia, la vera antropologia è il frutto della vera soteriologia, la vera soteriologia è il frutto della vera cristologia, la vera cristologia è il frutto della vera teologia. Poiché oggi la teologia è stata sostituita dalla menzogna di Satana, tutto è visto da questa menzogna. La menzogna una sola cosa può fare: riempire la terra di corruzione, stipare le anime nell’inferno, svuotare il paradiso, far morire la Chiesa costituita da Cristo Gesù il solo ed unico sacramento di vera salvezza per ogni uomo e questo fino al giorno della sua gloriosa Parusia. Questi sono i frutto dal giorno in cui Satana è stato costituito consigliere e maestro, istruttore e padre spirituale di tutti i figli della Chiesa. La Madre di Dio ci liberi da queste spire infernali.

***21 Aprile 2024***